



GIOVANNI MARIA BELLU
Vicedirettore
gbellu@unita.it

Giovanni Maria Bellu

Filo rosso

La saggezza del sale

Infierire non è bello. Se lei stessa non ci avesse costretti, non avremmo mai dedicato a Maria Letizia Moratti la copertina sul naufragio di Milano nella neve. Le sarebbe bastato pochissimo: il silenzio. Ecco, tacere e dire «Lasciatemi in pace, sto lavorando» come fa il premier quando gli chiedono un giudizio sul fascismo. Ci saremmo messi sull'attenti e avremmo atteso i risultati dell'operoso proposito. Non ci saremmo nemmeno fatti condizionare dal ricordo dei giorni in cui Maria Letizia Moratti tentava di impedire ai figli degli extracomunitari irregolari di frequentare l'asilo. Una nevicata può creare problemi ovunque e non è giusto prendersela col sindaco. A meno che, come in questo caso, non sia il sindaco a prendersela con la neve.

Le cose, stando alla versione di Palazzo Marino, sarebbero infatti andate così: contraddicendo quanto le avevano suggerito i meteorologi, la neve avrebbe esagerato. Doveva cadere per venticinque centimetri di spessore, non uno di più, e si è spinta fino a quaranta. Un comportamento sleale e anche ingeneroso. Infatti, contando sulla moderazione della neve, il sindaco aveva autorizzato il prestito di parecchie tonnellate di sale a Torino e ad altri comuni innevati lasciando Milano senza sale-quanto-basta.

Incredibile? Leggere l'articolo di Luigina Venturelli per credere. Oppure, qua accan-

to, l'intervista all'attrice Lella Costa che, professionalmente, domanda: «Ma chi li scrive i discorsi della Moratti? Woody Allen?».

Ma, benché apparentemente squinternata, la polemica tra il sindaco di Milano e l'inverno ha un pregio: quello di collocare senza equivoci i fenomeni meteorologici all'opposizione. La neve, infatti, non ha solo paralizzato Milano ma anche l'aeroporto di Malpensa proprio nel giorno in cui un trattato di pace poneva fine al De bello gallico del nostro presidente del Consiglio. Evidentemente pago della prova di amor patrio data dagli italiani (quattro miliardi, lo 0,3 per cento del prodotto interno lordo in un colpo solo) il condottiero di Arcore ha annunciato che tutto sommato l'Air France è un partner normale per Cai. Che non è - al contrario di quello che le vicende milanesi potrebbero suggerire - il Club alpino ma la Compagnia aerea italiana. Come ci racconta Giuseppe Vespo, Umberto Bossi ha immediatamente definito «una stupidaggine» la decisione del governo di cui è ministro. Avrebbe preferito la Lufthansa perché, ha chiarito, «l'Air France porta tutti i turisti a Parigi». Lo show si è concluso con un nuovo ingresso in scena del premier: «Anche se minaccia di sculacciarmi, con Bossi prenderò un caffè». Ha ragione Lella Costa: chi li scrive i dialoghi?

Non Woody Allen. Più probabilmente, si tratta dello stesso autore dei comunicati della Farnesina e delle dichiarazioni del ministro degli Esteri Frattini. Come quella, surreale, che pubblichiamo oggi nella striscia rossa. Ci sarebbe da ridere se il prezzo non fosse una catastrofica perdita di credibilità internazionale. Umberto De Giovannangeli sintetizza con una parola il nostro ruolo attuale nel tragico scenario del Medio Oriente: «irrilevante».

Oggi nel giornale

PAG.10-11 ■ ECONOMIA

Italia in cassa integrazione
A dicembre più 525 per cento



PAG.20-21 ■ L'INTERVISTA

Domenici: sindaci-cacicchi?
Nel Pd troppe critiche sbagliate



PAG.28-31 ■ L'INCHIESTA

Amianto, una bomba
a orologeria per i ferrovieri



PAG.32-33 ■ ECONOMIA

Gas, l'Italia costretta a usare le riserve

PAG. 22 ■ ITALIA

Csm, 13 consiglieri criticano Mancino

PAG. 26 ■ ESTERI

Sarkò cancella il giudice istruttore

PAG. 38-39 ■ CULTURE

L'indignazione civile di Bobbio

PAG.24-25 ■ ITALIA

Tutti i numeri vincenti della Lotteria



Melampo
IN LIBRERIA
WWW.MELAMPOEDITORE.IT

ILLUSIONE NUCLEARE

di Sergio Zabol e Carlo Monguzzi

con la prefazione di Ermete Realacci

I FALSI MITI E I RISCHI
DELL'ENERGIA NUCLEARE

IL LIBRO CHE SFATA,
CON RIGORE
SCIENTIFICO, ALCUNI
LUOGHI COMUNI